



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/07/2010

=====

ADDI' 24/07/2010 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	vice Presidente	LOLLOSREGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BUONTEMPO	Toodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	ZAPPALA'	Stefano	"
CETICA	Stefano	"	ZEZZA	Maria	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: MALCOTTI

DELIBERAZIONE N. 350

Oggetto:

Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Approvazione del "Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2010."



350 24 LUG. 2010 R

Oggetto: Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Approvazione del "Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2010."

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura



VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta Regionale e del Consiglio;

VISTO il Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS) che prevede la definizione di Programmi regionali di Sviluppo Rurale per il periodo 2008-2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTA la legge 6 aprile 2007, n. 46 ed in particolare l'articolo 2 bis concernente "Disposizioni per l'attuazione degli articoli 5, 6 e 9 del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, ratificato ai sensi della legge 6 aprile 2004, n. 101.";

VISTA la Legge 23 dicembre 1999, n. 499 concernente "Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale" che prevede l'attuazione di Programmi Interregionali;

VISTA la L.R. 10 gennaio 1995, n. 2 "Istituzione dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL)" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario" avente la finalità di favorire e promuovere iniziative in difesa della biodiversità in campo agricolo coinvolgendo enti locali, enti di ricerca, associazioni d'interesse e agricoltori singoli o associati;

VISTI la L.R. 6 novembre 2006, n. 15 concernente "Disposizioni urgenti in materia di organismi geneticamente modificati" ed il Regolamento Regionale 23 novembre 2007, n.15 di attuazione ed integrazione della L.R. n. 15/2006;

VISTO l'articolo 6 della L.R. n. 15/2000 che prevede l'approvazione da parte della Regione di Piani Settoriali d'intervento triennali e, in loro applicazione, di programmi operativi annuali che devono essere attuati dall'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL);

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio per il periodo di programmazione 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008;

350 24 LUG. 2010 *R*

VISTA la D.G.R. n. 1048 del 28 dicembre 2007 con la quale è stato approvato il Piano settoriale d'intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario 2008-2010;

VISTA la D.G.R. n. 163 del 7 marzo 2008, concernente la presa d'atto dell'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea;

VISTA la D.G.R. n. 290 del 18 aprile 2008 concernente l'avviso pubblico per la Misura 214 "Pagamenti agroambientali" del PSR per l'annualità 2008;

VISTA la D.G.R. n. 509 del 11 luglio 2008, con la quale è stato approvato il Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, annualità 2008;

VISTA la D.G.R. n. 218 del 3 aprile 2009, con la quale è stato approvato il Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2009;

VISTA la D.G.R. n. 34 del 23/01/09 concernente l'approvazione delle disposizioni per l'attuazione da parte dell'ARSIAL delle Azioni 214.8.b e 214.9.b lettera a. relative alla tutela della biodiversità agraria, nell'ambito della Misura 214 - Pagamenti Agroambientali del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. C3382 del 29.12.2006 concernente "Legge 499/99 - Attuazione Programmi Interregionali III fase, Programma operativo "Sementiero". Direttive.

RITENUTO necessario approvare il "Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2010", ai sensi della L.R. n. 15/2000 ed in attuazione della D.G.R. n. 1048/2007;

VISTO il "Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2010" allegato alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante;

RITENUTO che la presente deliberazione non è soggetta a concertazione;

all'unanimità

DELIBERA

di approvare il "Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2010" allegato alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante.

Il presente Programma sarà attuato dall'ARSIAL ed il finanziamento delle attività, per una spesa di Euro 150.000,00 come previsto nella D.G.R. n. 1048/2007, sarà a carico del bilancio dell'ARSIAL ai sensi della L.R. n. 15/2000, art. 9.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

LA PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 27 LUG. 2010





ALLEG. alla DELIB. N. 350 *M*
DEL 24 LUG. 2010

REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

AREA SERVIZI TECNICI E SCIENTIFICI, SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE



LEGGE REGIONALE 1 marzo 2000, n. 15

**PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE PER LA TUTELA
DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE
DI INTERESSE AGRARIO**

ANNUALITA' 2010



Il presente allegato si compone di n.8 pagine

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
IL DIRETTORE VICARIO





Indice

1. PREMESSA

2. INTERVENTI

- a. Censimento, catalogazione e caratterizzazione delle risorse genetiche
 - a. 1 Ricerca sul territorio
 - a. 2 Ricerca bibliografica e interviste
 - a. 3 Elaborazione ed archiviazione dei dati
 - a. 4 Istruttoria delle domande di iscrizione al Registro Volontario Regionale e gestione delle Commissioni Tecnico Scientifiche
 - a. 5 Caratterizzazione risorse genetiche autoctone
 - a. 6 Attività a supporto del Piano di sviluppo rurale 2007-2013
- b. Informazione
 - b. 1 Divulgazione e pubblicizzazione delle informazioni
 - b. 2 Pagina web
- c. Recupero e conservazione *in situ* e in azienda e gestione della Rete di conservazione e sicurezza
- d. Conservazione *ex situ*
- e. Creazione di filiere per la valorizzazione dei prodotti
- f. Biomonitoraggio dei suoli

3. RISORSE FINANZIARIE

4. VERIFICA E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'



1. PREMESSA

La Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15, "Tutela della risorse genetiche autoctone di interesse agrario", all'art. 6 prevede che le iniziative di salvaguardia e di valorizzazione del patrimonio di razze e varietà laziali a rischio di erosione genetica siano soggette ad una programmazione triennale attraverso un "Piano settoriale di intervento" che si articola in Programmi operativi annuali.

Il presente Programma operativo specifica le attività da realizzare nel 2010, terza annualità del Piano settoriale di intervento relativo al triennio 2008-2010, che è stato approvato con D.G.R. n. 1048 del 28.12.2007 e che fissa i seguenti obiettivi:

- ampliare la conoscenza e la caratterizzazione del patrimonio genetico autoctono attraverso indagini territoriali, storiche ed economiche e l'affinamento di tecniche diagnostiche specifiche;
- implementare il Registro Volontario Regionale sezione animale e sezione vegetale, anche in previsione della sua confluenza nel Registro Nazionale delle varietà da conservazione; attivare circuiti di recupero delle risorse genetiche e di valorizzazione dei prodotti da essi derivati attraverso il miglioramento operativo della Rete di conservazione e sicurezza per garantire la conservazione *in situ* e in azienda, mettendo a disposizione degli operatori l'adeguato sostegno tecnico e progettuale.



2. INTERVENTI

Gli interventi da attuare nel 2010 secondo lo schema previsto dal Piano settoriale d'intervento 2008-2010, si articoleranno nelle azioni di seguito descritte.

a. Censimento, catalogazione e caratterizzazione delle risorse genetiche

a. 1 Ricerca sul territorio

Il censimento delle popolazioni dei Tipi Genetici Autoctoni (TGA) già iscritte al Registro Volontario Regionale (RVR) – sezione animale nelle precedenti annualità, proseguirà nella raccolta di dati finalizzati all'iscrizione nei rispettivi registri anagrafici.

Proseguirà il censimento di varietà vegetali sia erbacee che arboree; in particolare per questi ultime si ricercheranno sul territorio nuove accessioni sane e cultivar di fruttiferi già iscritte al RVR – sezione vegetale e già collezionate, al fine di avere una base di piante madri da destinare alla moltiplicazione.

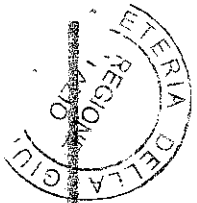
a. 2 Ricerca bibliografica e interviste

Implementazione dei dati delle schede da utilizzare nelle interviste ai detentori di risorse genetiche agrarie per il rilevamento delle pratiche dei saperi locali legati alla biodiversità agraria animale e vegetale. Le schede rappresenteranno uno strumento per i tecnici di ARSIAL nelle fasi di censimento e monitoraggio delle risorse genetiche.

a. 3 Elaborazione ed archiviazione dei dati.

Saranno realizzate le seguenti attività:

- Aggiornamento delle banche dati delle risorse genetiche rinvenute, al fine della loro successiva caratterizzazione, valutazione ed eventuale iscrizione al Registro Volontario Regionale. Con questa attività devono essere inoltre reperiti tutti i dati necessari al loro riconoscimento a livello europeo quali entità in erosione genetica e pertanto ammissibili a finanziamento attraverso le specifiche azioni del Piano di Sviluppo Rurale.
- Aggiornamento della banca dati dei Siti di Conservazione delle risorse genetiche d'interesse agrario a rischio di erosione, finalizzata alla realizzazione della cartografia tematica.



- Catalogazione e archiviazione delle fonti bibliografiche, iconografiche ed audiovisive raccolte e utilizzate nel corso dell'attività di ricerca storico-antropologica presso biblioteche ed archivi.
- Aggiornamento del Registro Volontario Regionale anche su supporto informatico.

a. 4 Istruttoria delle domande di iscrizione al Registro Volontario Regionale e gestione delle Commissioni Tecnico Scientifiche.

Si darà seguito alle attività relative all'iscrizione al Registro Volontario Regionale attraverso le seguenti azioni:

- Azioni di supporto tecnico-operativo per il funzionamento delle Commissioni Tecnico-Scientifiche per i Settori Animale e Vegetale.
- Trasmissione della documentazione agli esperti delle Commissioni Tecnico-Scientifiche, ai fini dell'espressione del parere.
- Iscrizione delle risorse genetiche autoctone a rischio di erosione nel Registro Volontario Regionale e adempimenti connessi.

a. 5 Caratterizzazione risorse genetiche autoctone.

Proseguiranno le caratterizzazioni *in situ* ed in parcelle sperimentali delle risorse genetiche vegetali censite, e saranno effettuate eventuali analisi genetiche anche per la messa a punto di un sistema informatizzato finalizzato al loro riconoscimento (tipo *grain spector*), come si precisa al punto successivo.

a. 6 Attività a supporto del Piano di sviluppo rurale 2007-2013.

Il Piano di Sviluppo Rurale 2007- 2013 del Lazio prevede, nell'ambito della Misura 214 - Pagamenti Agroambientali, specifiche azioni per la Tutela della biodiversità agraria animale (Azione 214.8.a) e per la Tutela della biodiversità agraria vegetale (Azione 214.9.a). Per entrambe le azioni sono stati elaborati dall'ARSIAL gli elenchi di razze animali e di varietà vegetali, già iscritte al RVR per le quali è possibile la corresponsione degli aiuti. L'ARSIAL dovrà pertanto provvedere all'aggiornamento di tali elenchi sulla base delle nuove iscrizioni al RVR e seguendo i criteri previsti dal Reg. (CE) n. 1698/2005 e dal Reg. (CE) n. 1974/2006.

Per quanto riguarda i TGA, dovrà essere aggiornata la conoscenza del numero di femmine riproduttrici per ciascuna razza locale minacciata di abbandono (a livello europeo); per le risorse genetiche vegetali, dovrà essere dimostrato il grado di erosione genetica sulla base di risultati scientifici e degli indicatori già individuati dalla "Relazione sul grado di erosione genetica", documento base che ha permesso la redazione degli elenchi pubblicati negli avvisi pubblici del PSR.

Inoltre il PSR 2007 - 2013 affida all'ARSIAL specifici compiti finalizzati alla gestione delle azioni relative alla tutela della biodiversità:

- attestare e certificare la rispondenza delle razze e del materiale vegetale ai requisiti individuati per l'appartenenza alle entità locali ammesse agli aiuti previsti dalle azione 214.8.a e 214.9.a del PSR Lazio, requisito indispensabile per l'ottenimento dei finanziamenti;
- predisporre programmi di accoppiamento per i TGA non iscritti ai libri genealogici per i quali sono pervenute richieste di aiuto;
- attuare ogni azione necessaria perché siano istituiti i Registri Anagrafici delle razze che ne sono prive;
- curare l'iscrizione alla "Rete di conservazione e sicurezza" dei soggetti che hanno fatto richiesta di aiuto;
- elaborare ed aggiornare i disciplinari indispensabili ai beneficiari che hanno fatto richiesta di aiuto per la coltivazione *in situ* /in azienda di varietà locali al fine di produrre sementi e/o materiale di moltiplicazione.

11/11



A supporto delle attività di certificazione ARSIAL provvederà a verificare la possibilità di realizzare un sistema informatico per il riconoscimento delle varietà locali di leguminose da granella e di cereali (tipo *grain spector*) grazie al quale si possa facilitare e velocizzare il riconoscimento in campo del materiale ottenuto da colture di varietà ammesse a contributo PSR misura 214.9, per le quali ARSIAL deve emettere un attestato di rispondenza del materiale vegetale coltivato alle varietà locali tutelate.

b. Informazione

b.1 Divulgazione e pubblicizzazione delle informazioni

- Prosecuzione delle attività di divulgazione sia della L.R. n. 15/2000 e delle attività in corso di realizzazione, sia della L.R. n. 15/2006 relativa a disposizioni in materia di organismi geneticamente modificati e del suo regolamento di attuazione almeno su base provinciale, ai fini di tutelare le risorse genetiche regionali, con particolare riferimento a quelle autoctone.
- Realizzazione e aggiornamento delle schede monografiche sulle risorse genetiche autoctone iscritte al Registro Volontario Regionale. Pubblicazione delle schede relative alle risorse genetiche arboree aggiornate con il supporto tecnico scientifico del CRA-Centro di Ricerca per la Frutticoltura e del Dipartimento di Produzione Vegetale della Facoltà di Agraria di Viterbo.
- Organizzazione e/o partecipazione a convegni, giornate di studio, seminari e mostre, a carattere nazionale ed internazionale, su tematiche relative alla tutela e valorizzazione della biodiversità. In occasione della chiusura dell'Anno Internazionale della Biodiversità, verrà organizzato un convegno sull'attività svolta da ARSIAL nell'ambito dell'applicazione della L.R. 15/2000. Inoltre sarà realizzato un seminario dedicato ai coordinatori delle PIT e dei GAL affinché nelle loro azioni di valorizzazione e promozione, acquisiscano conoscenze relative alla tutela e valorizzazione delle risorse autoctone della Regione Lazio ai sensi della LR n.15/2000.
- Pubblicazione di materiale divulgativo aggiornato, sulla L.R. 15/2000 e le relative misure 214.8 e 214.9 del PSR.
- Al termine dell'annualità saranno svolte attività di informazione presso i comuni interessati, sull'aggiornamento dell'elenco provinciale dei siti di conservazione come previsto all'art. 4, comma 3, della L.R. n. 15/2000.

b. 2 Pagina web

Aggiornamento, sul sito dell'ARSIAL (www.arsial.it), della pagina web dedicata alle attività di tutela delle risorse genetiche agrarie a rischio di erosione genetica, al fine di permettere la consultazione pubblica del registro.

c. Recupero e conservazione *in situ* e in azienda e gestione della Rete di conservazione e sicurezza.

La Rete di conservazione e sicurezza prevista all'art. 4 della L.R. n. 15/2000 è stata attivata nel corso della precedente programmazione e attualmente è composta da circa 437 e 132 aderenti rispettivamente per le risorse animali e vegetali.

Saranno predisposte opportune azioni che incentivino l'adesione alla Rete ricorrendo a strumenti che ne chiariscano le finalità, gli obblighi ed i vantaggi. A tal fine può essere opportuno elaborare da parte dell'ARSIAL, di concerto con la D.R. Agricoltura e, ove possibile, in collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente, Comunità Montane e soggetti che a vario titolo si occupano di biodiversità, un progetto di "Carta dei Servizi della Rete" per promuovere i rapporti tra gli aderenti, offrire servizi da parte dell'ARSIAL e della Regione, favorire percorsi di cooperazione per la conservazione e la valorizzazione dei prodotti.

Dal punto di vista operativo le attività finalizzate a consolidare la Rete e a mettere in atto le azioni che gettino le basi per un corretto scambio di materiale di moltiplicazione, saranno così articolate:

- **Risorse genetiche arboree** - Nel corso delle attività di censimento realizzato nelle passate annualità, ARSIAL ha rilevato l'esistenza di realtà agricole legate alla coltivazione di cultivar frutticole tutelate dalla L.R. 15/2000, quali la "Ciliegia di Celleno", la "Ciliegia della Sabina" la "Pesca Reginella" o la "Pera Spadona di Castel Madama" ed altre ancora che, oltre ad essere tradizionalmente inserite nel territorio e nella cultura di determinate aree della nostra regione particolarmente vocate alla produzione di frutta, potrebbero dare luogo a piccole produzioni di nicchia di un certo pregio. Nel corso del 2010, pertanto, Arsial progetterà e avvierà, in collaborazione con il CRA- Centro di Ricerca per la Frutticoltura, corsi per agricoltori custodi e progetti di Rete mirati alla moltiplicazione, coltivazione e valorizzazione delle cultivar fruttifere più interessanti tutelate dalla L.R. n.15/2000.
- **Risorse genetiche erbacee** - Nel corso dell'attività di monitoraggio relativo al Programma Interregionale "Sementiero" (Legge 499/99) ha potuto verificare, per ogni risorsa genetica iscritta al RVR, l'esistenza di agricoltori che continuano a coltivare e custodire le predette risorse. Per alcune risorse rilevate gli agricoltori già svolgono attività di conservazione *in situ* e commercializzazione dei prodotti freschi o lavorati. Appare pertanto necessario avviare un percorso per la formazione degli agricoltori custodi per la moltiplicazione del seme *on farm* ed *in situ*. Nella presente annualità verranno pertanto progettati ed eventualmente avviati dei corsi per agricoltori custodi che partendo da una conoscenza dei diversi tipi di riproduzione delle piante erbacee coltivate, sviluppi e approfondisca la tematica relativa alla produzione delle sementi con particolare riguardo alle tecniche di isolamento delle piante per la produzione di semente in purezza.
- Si prevede inoltre la realizzazione di un seminario sul "miglioramento genetico partecipativo" rivolto ai tecnici ARSIAL e agli agricoltori della Rete di Conservazione e Sicurezza.
- ARSIAL provvederà a verificare e mettere in atto azioni finalizzate alla conservazione in purezza delle sementi per gli agricoltori iscritti alla Rete di Conservazione e Sicurezza anche attraverso l'acquisto di macchine per la pulizia del seme.

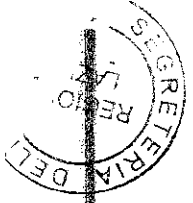
d. Conservazione *ex situ*

Proseguirà l'attività di collezione di materiale di propagazione: i semi verranno conservati presso la Banca del germoplasma costituita presso la sede di ARSIAL in Roma. Per le varietà arboree proseguiranno le attività di realizzazione del campo catalogo sito nell'azienda dimostrativa dell'ARSIAL di Montopoli in Sabina (RI).

e. Creazione di filiere per la valorizzazione dei prodotti

Nell'ambito dei percorsi di ricerca sulla valorizzazione dei prodotti da risorse genetiche autoctone svolti dall'ARSIAL saranno realizzate le seguenti attività:

- Prosecuzione del progetto "Verifica dell'influenza di una razionale alimentazione sulla qualità delle produzioni delle popolazioni caprine autoctone". Il progetto si concluderà nel corso dell'annualità.
- Supporto alle associazioni di produttori per la diffusione del Suino di razza Casertana e per la valorizzazione, nell'areale di origine, dei prodotti ad essa connessi.
- Supporto tecnico organizzativo per favorire la riproduzione di TGA al fine del mantenimento della variabilità genetica.
- Nell'ambito delle razze autoctone di cavalli e asini, al fine di valorizzare il patrimonio zootecnico esistente, ARSIAL provvederà a redigere ed eventualmente avviare dei progetti per la creazione o il miglioramento di filiere dedicate alla produzione e alla commercializzazione del



latte d'asina e della carne equina per l'alimentazione umana ed in particolare dei bambini affetti da intolleranza alimentare per le proteine del latte e della carne vaccina.

- In considerazione, infatti, del buon prezzo al quale viene venduto il latte d'asina e del grave problema della valorizzazione economica della carne di cavallo, che pur allevata allo stato brado, viene venduta sottocosto soprattutto sui mercati di altre regioni italiane, quali ad esempio la Puglia e la Campania, l'ARSIAL provvederà a verificare la possibilità di creare una filiera per la produzione del latte d'asina e una filiera per la produzione e la commercializzazione della carne equina di razze autoctone.
- L'ARSIAL, nel corso della passata annualità, ha attivato le procedure per la realizzazione di un progetto da svolgere in collaborazione con l'Associazione Regionale Allevatori Lazio (ARAL) per la "valorizzazione delle popolazioni dei TGA ovi-caprini autoctoni". Il progetto prevede l'imbolatura endo ruminale, la marcatura auricolare, l'informatizzazione dei dati e il loro allineamento alla banca dati APA. L'attuazione del predetto progetto oltre a facilitare i controlli funzionali nei vari allevamenti, permetterà anche l'individuazione dei migliori riproduttori da destinare alla costituzione di linee parentali per i piani di accoppiamento finalizzati all'abbattimento dei livelli di consanguineità riscontrati negli allevamenti.
- Elaborazione, in collaborazione con istituzioni scientifiche che già operano sul territorio, di un progetto per la valorizzazione delle più interessanti varietà frutticole autoctone del Lazio in coltura biologica/integrata attraverso la valutazione agronomica, pomologica, organolettica e nutraceutica.

Sulla base della recente normativa nazionale e comunitaria relativa alle "varietà da conservazione", l'ARSIAL si occuperà di elaborare i dossier tecnici necessari all'iscrizione nel Registro nazionale delle varietà da conservazione, delle varietà già iscritte al Registro volontario regionale.

f. Biomonitoraggio dei suoli

Il "Programma di monitoraggio della fertilità biologica e della diversità microbica dei suoli del Lazio", già realizzato con il Piano Settoriale 2004-2006 sta proseguendo nell'ambito del Piano settoriale di intervento 2008-2010, tramite convenzione stipulata dall'ARSIAL con il CRA - Centro di ricerca per lo Studio delle Relazioni tra Pianta e Suolo (CRA-RPS).

In particolare con l'annualità 2010 il Programma sarà completato attraverso le seguenti azioni:

Azione A – Individuazione dei siti e caratterizzazione routinaria

Sarà completato il piano di campionamento attraverso:

1. Individuazione dei nuovi siti di monitoraggio (n. 25) a completamento del piano di campionamento;
2. Campionamento e analisi chimico/fisiche per la caratterizzazione dei suoli.

Azione B – Determinazione Fertilità biologica e Banca Dati

1. Set completo di analisi biochimiche per la caratterizzazione della fertilità biologica
2. Implementazione della banca Dati "Fertilità biologica"

Azione C – Aziende "custodi" e approfondimenti microbiologici e molecolari

1. Selezione e campionamento delle opportune aziende "custodi" (n. 20)
2. *Fingerprinting* molecolare della comunità microbica del suolo
3. Isolamento e collezione dei microrganismi autoctoni di interesse agrario del suolo
4. *Fingerprinting* metabolico dei ceppi batterici isolati dal suolo.

1015 2011



Azione D – Produzione banca dati e Carta base

1. Completamento Banca dati e trattazione statistica dei risultati e trattazione statistica dei risultati
2. Implementazione della carta base della fertilità biologica e della biodiversità del suolo già realizzata ne primo programma di monitoraggio.

I risultati attesi dal completamento del Programma riguardano:

- a. L'implementazione della Banca dati sul biomonitoraggio dei suoli della Regione Lazio già prodotta al termine del precedente Piano settoriale. Tale banca dati potrà essere utilizzata per nel recepimento della direttiva comunitaria sulla qualità del suolo.
- b. L'implementazione della carta "base" della fertilità biologica del suolo. Attraverso tale prodotto possono essere individuate aree a rischio di perdita di fertilità e/o biodiversità nelle quali eventualmente procedere con interventi mirati al recupero ed alla conservazione del suolo, con particolare riferimento ai siti relativi alle aziende "custodi" di varietà locali soggette ad erosione genetica.
- c. L'identificazione di ceppi batterici del suolo caratteristici delle colture tipiche presenti nelle aziende agrarie "custodi".

I risultati saranno forniti su supporto informatico. Sarà prodotta una carta della Fertilità biologica che dovrà essere compatibile con la cartografia tematica prodotta dall'ARSIAL (siti della biodiversità).

RISSORSE FINANZIARIE

Per lo svolgimento dei compiti di cui al presente Programma operativo annuale, si attinge agli stanziamenti previsti nel bilancio regionale a favore dell'ARSIAL, ai sensi dell'articolo 9 della L.R. n. 15/2000, per una quota di Euro 150.000,00.

4. VERIFICA E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

Le attività previste dal presente programma dovranno essere monitorate al fine di verificare il rispetto di quanto programmato e risolvere eventuali problemi.

A tale scopo l'ARSIAL dovrà produrre una relazione trimestrale in cui dovranno essere indicate le attività svolte nell'ambito di ciascuna azione e i risultati ottenuti.

In particolare, nella relazione finale dovranno essere indicati:

- le risorse genetiche individuate nel corso della ricerca sul campo o attraverso contatti con istituti di ricerca e associazioni;
- le risorse genetiche caratterizzate e in corso di caratterizzazione;
- le risorse genetiche iscritte o in corso di iscrizione al Registro Volontario Regionale;
- i risultati ottenuti con i progetti di valorizzazione;
- i risultati ottenuti con l'azione di biomonitoraggio dei suoli;
- le risorse finanziarie utilizzate per l'attuazione delle diverse azioni;
- eventuali problematiche o difficoltà che abbiano ostacolato l'attuazione del Programma.



DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
IL DIRETTORE VICARIO

